

# Nuovi orari di lavoro per medici e infermieri “Così negli ospedali i servizi sono a rischio”

La Ue: dovete applicare le regole degli altri Paesi  
“Chirurgie, 118 e pronto soccorso in difficoltà”

## La sanità pubblica

**MICHELE BOCCI**

CAMBIANO gli orari di lavoro negli ospedali e i servizi sanitari rischiano di andare in crisi. Dal 25 di novembre i riposi del personale, medici e infermieri dovranno durare almeno 11 ore e in tutto non si potranno fare oltre 48 ore a settimana. Come conseguenza alcuni servizi potrebbero andare in difficoltà. Secondo Carlo Palermo del sindacato degli ospedalieri Anaaò le aree a rischio «sono quelle delle chirurgie, del materno infantile, del 118 e del pronto soccorso». In questi reparti si rischierebbe di ridurre il servizio per carenza del personale necessario ad assicurare a tutti il giusto riposo. «E' da tanto tempo che mettiamo in guardia le autorità sanitarie - aggiunge Palermo - La direttiva europea che introduce gli orari è del 2003 e quindi c'erano tutte le possibilità da parte di chi amministra la sanità di prepararsi a questo appuntamento». Oggi capita che ci siano turni molto lunghi, anche di 18, magari da parte di chi fa la notte o di chi è reperibile e rientra per un'urgenza. In questo modo salta il nuovo limite di durata del lavoro, al massimo 13 ore consecutive, e allo stesso tempo si riduce il riposo. E' stata l'Europa a chiedere all'Italia di rispettare le stesse regole di orario degli altri Paesi nel campo dell'impiego pubblico. Da noi

però è stato a lungo rimandato l'avvio della riforma, perché i medici sono inquadrati come dirigenti, per i quali le regole non valgono. Ma in realtà i nostri camici bianchi timbrano il cartellino e alla fine è arrivata una procedura di infrazione europea. Così l'anno scorso l'Italia ha fatto una legge, che entra appunto in vigore questo mese. Non si torna indietro, e tra l'altro sono previste varie sanzioni per chi non rispetta le regole del nuovo orario.

Le aziende sanitarie e ospedaliere toscane si stanno organizzando per scrivere i nuovi turni. Secondo il sindacato degli infermieri Nursind, però, non basta lavorare in quel modo. Ci vogliono anche assunzioni. «Tra l'altro nel frattempo la Regione Toscana sospende di fatto le graduatorie per l'assunzione di infermieri. I servizi sanitari sono a rischio caos», dice Giampaolo Giannoni, coordinatore regionale del sindacato autonomo. «La Toscana soffre già di una pesante carenza di personale infermieristico: servirebbero 7.000 infermieri in più per allinearci alla media europea», aggiunge. Si tratta di un numero altissimo di lavoratori e difficilmente la Regione prenderà in considerazione di fare assunzioni extra in un periodo nel quale si lavora più che altro per prepensionare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA